

Palazzo Ducale di Mantova

Collegio dei revisori dei conti

In data 10 marzo 2016, presso la sede del Palazzo Ducale di Mantova in Mantova, si è riunito il Collegio dei revisori dei conti per la predisposizione della presente relazione al bilancio di previsione per l'anno 2016, ai sensi dell'art. 16 del DPR n. 97/2003 e dell'art. 1, co. 9, del D.P.R. n. 240/2003.

Al riguardo, tenuto conto che soltanto con i DD.MM. nn. 585, 586 e 587 tutti del 22.12.2015, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, d'ora in poi indicato come "MIBACT" ha provveduto alla nomina degli Organi del museo (Consiglio di Amministrazione, Comitato scientifico e Collegio dei revisori dei conti), valutata l'urgenza della definizione del bilancio previsionale 2016 al fine di consentire comunque l'operatività dell'Ente nelle more dell'approvazione del bilancio da parte del Ministero vigilante (MIBACT) e del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) ai sensi dell'art. 1, co. 10, del D.P.R. n. 240/2003, il Collegio esprime il proprio consenso alla rinuncia dei termini previsti ai sensi dell'art. 16, co. 1, del D.P.R. n. 97/2003 e dell'art. 1, co. 9, del D.P.R. n. 240/2003 invitando, per il futuro, al fine di una più compiuta valutazione del bilancio medesimo da parte del Collegio, al rispetto dei termini previsti per la presentazione e successiva deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

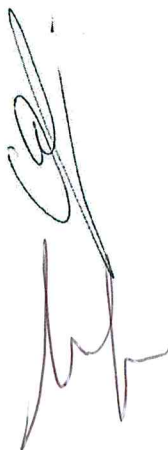
Relazione al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2016

PREMESSA

La riforma del MIBACT, attuata con il DPCM n. 171 del 28.8.2014 ha previsto, all'art. 30, co. 3, la creazione di istituti e musei di rilevante interesse nazionale dotati di autonomia speciale. In particolare, alla lett. b) del citato comma, è stato istituito, quale ufficio di livello dirigenziale non generale, tra gli altri, il Palazzo Ducale di Mantova.

Successivamente, con D.M. del MIBACT del 23.12.2014, è stato emanato il regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento dei musei statali che vengono definiti come: *"istituzione permanente, senza scopo di lucro"* (at. 1, co. 1); e *"dotati di autonomia tecnico-scientifica, dotati di un proprio statuto e di un bilancio"* (at. 1, co. 3).

Ai sensi dell'art. 8, co. 2, del citato D.M., al Palazzo Ducale di Mantova è stato assegnato il Museo del Palazzo Ducale di Mantova.



Sempre il citato art. 8, co. 1, del D.M. del 23.12.2014, concernente i musei statali dotati di autonomia speciale, tra i quali il Palazzo Ducale di Mantova, attribuisce agli stessi autonomia scientifica, finanziaria, contabile ed organizzativa ed il successivo comma 3 rinvia a decreti ministeriali la fissazione della dotazione organica del museo e l'assegnazione delle relative risorse finanziarie.

In virtù di ciò, con D.M. del 6.8.2015 è stata assegnata quale dotazione organica la consistenza di 106 unità suddivise secondo la tabella riportata.

Dotazione organica del Palazzo Ducale di Mantova

Area inquadramento del personale	Profilo	Dotazione organica	Dotazione effettiva
AREA I		0	2
Totale Area I		0	2
AREA II	Amministrativo gestionale	4	11
	Informatico	1	0
	Tecnico	4	7
	Vigilanza	78	79
Totale Area II		87	97
AREA III	Amministrativo	2	1
	Architetto	3	0
	Bibliotecario	1	0
	Informatico	1	1
	Promozione	1	0
	Restauratore	2	2
	Storico dell'arte	4	2
	Tecnologie	1	1
Totale Area III		15	7
Dotazione organica complessiva		102	106

Da quanto si evince, complessivamente risulterebbero 4 unità di personale eccedentarie rispetto alla dotazione organica.

Su tale aspetto, a precisa richiesta del Collegio, il dott. Vezzani riferisce che con apposite direttive e circolari il MIBACT ha assegnato il personale di cui sopra in base al criterio delle funzioni e della sede di servizio al momento esercitate dal personale medesimo.

In dettaglio, quindi, si evidenzia che mentre sarebbero presenti 10 unità in eccedenza nell'area II (soprattutto nel profilo di assistente gestionale) e 2 unità nell'area I; nell'area III (quella a maggiore qualificazione professionale), viceversa, sarebbe di 8 unità la carenza organica.

Per ciò che concerne l'assegnazione di risorse finanziarie, invece, non risulta adottato nessun provvedimento. La previsione finanziaria relativa al trasferimento da parte del MIBACT è stata effettuata sulla scorta della nota n. 906 del 29.1.2016 di riparto delle risorse ai vari musei.

Il bilancio di previsione in analisi, pertanto, è il primo secondo la nuova organizzazione dei musei statali.

Altro punto di fondamentale importanza, che merita di essere posto all'attenzione per il corretto funzionamento dell'Ente, è che pur scontando le innegabili difficoltà connesse con l'avvio di una nuova entità, quale si appresta ad essere il Palazzo Ducale di Mantova, lo stesso risulta ad oggi ancora privo dello Statuto.

Anche un regolamento di amministrazione e contabilità definito *ad hoc* per l'Ente non risulta ancora predisposto. Al riguardo, si sollecita l'organo preposto affinché i predetti documenti siano adottati in tempi rapidi.

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2016

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 risulta impostato secondo le disposizioni previste dall'art. 10 del DPR n. 97/2003 e risulta composto dai seguenti documenti contabili:

1. preventivo finanziario (sia decisionale che gestionale) – art. 11 DPR n. 97/2003;
2. quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria – art. 13 DPR n. 97/2003;
3. preventivo economico – art. 14 DPR n. 97/2003;
4. bilancio pluriennale – art. 8 DPR n. 97/2003;
5. tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione – art. 15 DPR n. 97/2003.

Al bilancio di previsione, di cui al citato art. 10 del D.P.R. n. 97/2003, non risulta allagata la "relazione programmatica" di cui all'art. 7 del DPR n. 97/2003 come atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione in quanto lo stesso non ha ancora operato essendo stato nominato soltanto nel 2016.

Il bilancio 2016, non presenta raffronti con il precedente esercizio in quanto, come detto, risulta essere il primo bilancio post riforma.

Sinteticamente, il bilancio di previsione 2016 risulta essere così riassunto:

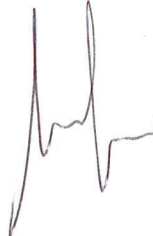
ENTRATE	
in dati sono espressi in migliaia	Esercizio finanziario 2016
Entrate correnti	1.673,72
Entrate in c/capitale	0,00
Partite di giro	294,41
Avanzo di amministrazione	0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE	1.968,13

USCITE	
in dati sono espressi in migliaia	Esercizio finanziario 2016
Uscite correnti	1.169,43
Uscite in c/capitale	504,29
Partite di giro	294,41
Disavanzo di amministrazione	0,00
TOTALE GENERALE USCITE	1.968,13

La relazione evidenzia che nel bilancio non trovano collocazione le spese del personale, se non quelle relative alle missioni in Italia e all'estero, in quanto sia gli stipendi che il salario accessorio sono gestiti a livello centrale dal MIBACT attraverso la piattaforma Noi.PA. Farebbero eccezione soltanto alcuni emolumenti relativi a progetti speciali finanziati *ad hoc* dal MIBACT con assegnazione di risorse specifiche agli Istituti.

In proposito, a seguito di specifica richiesta al dott. Vezzani, lo stesso conferma che alcune retribuzioni al personale, per la partecipazione ai progetti speciali di cui sopra e finanziati con specifiche assegnazioni agli Istituti, per il pagamento non transitano attraverso la procedura cosiddetta di "cedolino unico" ma vengono inseriti successivamente con la funzione "accessori fuori sistema". Su tale questione il collegio richiede che siano forniti appositi chiarimenti.

Atteso il carattere autorizzatorio, che negli enti ed organismi pubblici connota il bilancio di previsione, il Collegio ha acquisito ulteriori informazioni in merito alle voci di entrata e di spesa per la cui descrizione si rinvia alla relazione del Presidente del CdA.

La situazione iniziale di cassa al 1° gennaio 2016 non registra alcun saldo in quanto l'autorizzazione all'apertura del conto di tesoreria è stata accordata in data 22 gennaio 2016.

L'apertura del conto è stata effettuata nella medesima data ed ad oggi non risultano evidenze contabili atte a dare contezza del saldo al momento eventualmente presente.

Entrate

Da quanto sopra emerge che circa l'85% delle entrate complessive sono relative alle entrate correnti. Al netto delle partite di giro, che effettivamente risultano indicate nel medesimo importo sia in entrata che in uscita e, non essendo state previste entrate di parte capitale, le **entrate correnti ammontano, in pratica, al 100% delle entrate.**

Relativamente a queste ultime, la parte preponderante (circa il 91% del totale delle entrate correnti) è relativa al trasferimento comunicato dal MIBACT con nota n. 906 del 29.1.2016 - riparto delle risorse (circa il 46%) e dalla previsione degli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti, già al netto dell'aggio riconosciuto alla società concessionaria (circa il 45%). Le previsioni relative agli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti, peraltro, appare effettuata in modo prudentiale in quanto sono stati previsti nella medesima misura realizzata nel 2015. Tale previsione dovrebbe realisticamente essere realizzabile tenendo conto che per il 2016, Mantova, è stata designata quale Capitale Italiana della Cultura.

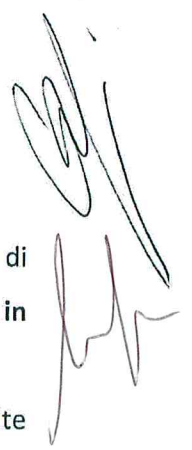
Da colloqui intercorsi con il Presidente viene riferito che sono in corso intese con Enti/privati per l'erogazione da parte di questi ultimi di contributi e/o sponsorizzazioni ma che la quantificazione non è stata inserita in bilancio non avendo ancora impegni formali in tal senso.

Tale *modus operandi* trova completa condivisione da parte del Collegio.

Uscite

Per ciò che riguarda le uscite, circa il **70%** del totale delle uscite (sempre al netto delle partite di giro) sono relative ad **uscite correnti** mentre circa il **30%** delle medesime sono relative ad **uscite in conto capitale.**

Per ciò che concerne le uscite di parte corrente, sulla base di quanto riportato in bilancio, le uscite per spese di funzionamento e quelle per interventi diversi ammontano complessivamente a circa il 99% delle uscite correnti. Quelle più rilevanti sono quelle relative all'"**acquisto di beni di consumo e di servizi**" (44% circa) e per "**prestazioni istituzionali**" (31% circa) che, da sole, assommano a circa il 75% di tutte le uscite di parte corrente.



Relativamente alle uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi, l'incidenza maggiore sulle uscite di parte corrente riguarda quelle relative alle manutenzioni ordinarie (circa il 20%) e quelle per le utenze (circa l'12%).

Per ciò che concerne le uscite relative alle prestazioni istituzionali, certamente la posta più significativa è quella relativa alle manifestazioni culturali (circa il 23% delle uscite correnti).

Relativamente alle spese che sono da monitorare, in quanto assoggettate a misure di contenimento (missioni, formazione, rappresentanza e consulenze, ecc.), le stesse non superano il 5% del totale complessivo delle spese correnti.

Inoltre, vengono evidenziati debiti pregressi per circa 63 mila euro. In proposito si richiama l'attenzione dei competenti uffici amministrativi affinché non vengano a prodursi in futuro situazioni debitorie fuori bilancio e la necessità di monitorare con attenzione la tempistica relativa ai pagamenti delle fatture commerciali che, ai sensi della normativa vigente, devono essere pagate entro 30 gg. (salva diversa pattuizione che comunque non può prevedere un termine superiore ai 60 gg.) dalla data di emissione delle fatture ovvero note di debito, così come previsto dal D.Lgs. n. 192/2012.

Per ciò che concerne le uscite in conto capitale, la posta maggiormente significativa riguarda il recupero, il restauro, l'adeguamento e la manutenzione straordinaria degli immobili in dotazione (circa il 75% delle spese in conto capitale pari al 23% di tutte le uscite complessive al netto delle partite di giro) e l'acquisto di opere d'arti (circa il 20% delle uscite in conto capitale pari al 6% delle uscite complessive al netto delle partite di giro).

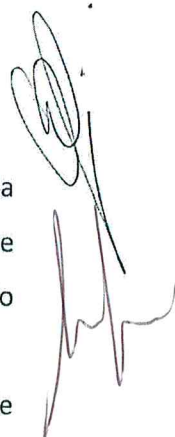
Il preventivo finanziario decisionale di competenza e cassa espone un pareggio finanziario.

E' stato esaminato il preventivo economico che espone un pareggio economico.

Si evidenzia, in particolare, che il preventivo economico, esprime quale differenza tra valore della produzione e costi della produzione un valore pari ad euro 1.200,00. Tale valore risulta essere anche il risultato ante imposte. Il bilancio, pertanto, pagate le imposte (quantificate in euro 1.200,00) dà un pareggio economico.

Il Collegio, in proposito, richiede un approfondimento circa la classificazione della TARI tra le imposte correnti indicate a valle del risultato ante imposte, in luogo dell'inserimento di tale voce tra i normali costi di produzione.

Per quanto concerne il dato relativo al valore della produzione, lo stesso risulta coincidente con le entrate correnti esposte nel preventivo finanziario.



Relativamente ai costi della produzione, circa il 77% è relativo a servizi (manutenzioni, utenze, organizzazione di mostre e convegni, ecc.). Il 9% circa, invece, concerne i trasferimenti che l'Ente è tenuto ad effettuare al MIBACT ai sensi del D.M. dello stesso Dicastero del 23 settembre 2015, quale partecipazione dell'Ente al Fondo per il sostegno degli Istituti e dei luoghi della cultura statali e calcolato nella misura del 20% degli introiti della vendita dei biglietti.

Il conto economico non espone dati finanziari e straordinari di reddito.

Per ciò che riguardano gli altri documenti presentati, gli stessi sono stati redatti in conformità agli allegati previsti dal D.P.R. n. 97/2003. Il quadro riassuntivo espone sinteticamente, raggruppando per macro categorie, le entrate e le spese con i risultati differenziali.

Per quanto riguarda il quadro riassuntivo del risultato di amministrazione presunto per l'esercizio 2015 questo viene presentato a "zero", in quanto nel passato esercizio finanziario l'Ente non era operativo ed il bilancio preventivo per il 2016 è il primo bilancio dell'Ente.

Conclusioni

Infine, il Collegio, reputa opportuno ricordare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le principali disposizioni di carattere generale che si ritengono applicabili a codesto Ente e rinviando, per il dettaglio, a quanto contenuto nella circolare MEF-RGS n. 32/2015, con particolare riferimento alla **scheda D** – enti vigilati dal MIBACT; **scheda G.1** – efficientamento della spesa per acquisiti di beni e servizi; **schede A ed H** – armonizzazione dei sistemi contabili ed invio telematico dei bilanci; **scheda C** – pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, indicatori di tempestività dei pagamenti; **scheda I** – norme di contenimento delle spese di personale; registrazione sulla piattaforma MEF per la certificazione dei crediti e monitoraggio dei debiti (cfr. circolare RGS n. 27/2014 e n. 15/2015) ed alle Direttive che il MIBACT impartirà con propri provvedimenti e/o circolari.

Tutto quanto sopra esposto, il Collegio, verificato che il bilancio di previsione 2016 è stato redatto nell'osservanza delle norme di legge e del Regolamento di amministrazione e contabilità degli enti pubblici, ferme restando le raccomandazioni sopra esposte, considera congrue le previsioni elaborate nel documento previsionale presentato e, pertanto:

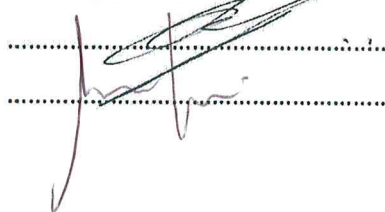
esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione 2016 del Palazzo Ducale di Mantova.

Mantova, 10 marzo 2016

Il Collegio dei revisori dei conti

Presidente	Enrico Gallo
Componente	Massimiliano Ghizzi
Componente	Marco Voceri

in audio conferenza

A handwritten signature in blue ink is written over two horizontal dotted lines. The signature is stylized and appears to be a combination of letters, possibly 'M' and 'G'.